

Giornalista Italiano Lesame Da Professionista In Pi Di 1000 Domande E Risposte

Mentre intorno all'informazione si fa terra bruciata, le inchieste di Riccardo Iacona rappresentano una delle poche finestre ancora aperte sull'Italia. In questo libro Iacona racconta il paese che ha visto. Tra la gente, registrando storie, rabbia e passioni. In presa diretta. Con i magistrati e gli uomini delle forze dell'ordine che combattono una battaglia solitaria contro la 'ndrangheta. Negli uffici pubblici, documentando, telecamera nascosta, come si ottengono le autorizzazioni a costruire eludendo la legge. In provincia di Napoli, dove da anni il tribunale è in una sede provvisoria, senza vigilanza né metal detector: "Qui si può entrare anche con un bazooka". Sul Canale di Sicilia, tra uomini, donne e bambini sdraiati nei barconi con i corpi ustionati dal carburante rovesciati. E ancora la scuola al fallimento, il grande business dell'acqua ai privati, gli affitti pazzi e la politica inesistente sulla casa... Questa è l'Italia che la televisione non vorrebbe più raccontarci.

1520.688

Come non farsi sfruttare

L'Italia in Presadiretta

LA LOMBARDIA

Quale università? Anno accademico 2013-2014. Guida completa agli studi post-diploma

Mi sono laureato in scienze politiche. Guida mirata agli sbocchi professionali e alla ricerca del lavoro

ABILITAZIONE COL TRUCCO

Giornalista italiano. L'esame da professionista in più di 1000 domande e risposte **Giornalista italiano.**

L'esame da professionista in più di 1000 domande e risposte **Giornalista italiano. L'esame da**

professionista in 850 domande e risposte **SILVIO BERLUSCONI L'ITALIANO PER**

ANTONOMASIA **Antonio Giangrande**

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale.

Giornalista italiano. L'esame da professionista in 850 domande e risposte

tartassati e monopolizzati

La passione del lavoro oltre la precarietà

BARI

Quello che non si osa dire

Lo studente giornalista. Guida per fare giornalismo a scuola

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che,

spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Se un sospiro a mezzogiorno

LA CALABRIA

SALERNO

MANETTROPOLI

povertà, disabilità, malattia

Massoneria e Potere

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Ci sono racconti che vorresti che non finissero mai. Racconti che ti fanno sognare, respirare, gioire. E quanto mi è capitato di provare nel leggere il testo di Alessandra Pesaturo, in un racconto che è soprattutto un atto d'amore verso la sua città. E il Gianicolo, colle romano prospiciente la riva destra del Tevere, diventa protagonista della vita di coloro che lo frequentano. Già di per sé, la sua è una storia particolare: il nome del colle, secondo la tradizione, deriverebbe dal dio Giano, che vi avrebbe fondato un centro abitato conosciuto con il nome di Ianiculum. Nella realtà, sul Gianicolo esisteva solo un sacello dedicato al figlio Fons o Fontus del dio Giano. Era invece presente un

piccolo centro abitato (Pagus Ianiculensis) situato ai piedi del colle nella zona di Trastevere, oggi corrispondente a piazza Mastai. In territorio originariamente etrusco, il colle sarebbe stato occupato e annesso a Roma dal re Anco Marzio, che l'avrebbe fortificato e collegato alla città tramite il Ponte Sublicio, sul quale doveva passare l'antica strada che attraversava il colle proveniente dall'Etruria, che in seguito diventò la via Aurelia. Un'area del Gianicolo era coperta di boschi sacri dedicati, con un tempio, all'antica divinità Furrina. E proprio questa caratteristica conferma la caratteristica "magica" del posto, amatissimo dai romani. Per non parlare poi del monumento dedicato a Giuseppe Garibaldi e al cannone, posizionato praticamente sotto la statua, dove lo sparo a salve annunciava ai romani il mezzogiorno. Al Gianicolo si intrecciano storie, passioni, amori, in un susseguirsi di emozioni che rendono il racconto di Alessandra Pesaturo un piccolo gioiello che bisogna custodire nello scrigno segreto dei propri ricordi.

Concorsi pubblici ed esami di Stato. Tutto truccato

LA MAFIA DELL'ANTIMAFIA PRIMA PARTE

TANGENTOPOLI. DA CRAXI A BERLUSCONI. LE MANI

SPORCHE DI MANI PULITE

Rivista italiana di diritto del lavoro

ANNO 2018 PRIMA PARTE

LA SICILIA PRIMA PARTE

Accanto a un bicchiere di vino, di Piero Buscemi - antologia della poesia da Li Po a Rino Gaetano -, raccoglie 174 autori. Nata come rubrica settimanale all'interno di www.girodivite.it tra il 2011 e il 2015, una poesia e un autore alla settimana, accoglie non solo poeti occidentali o provenienti dal mondo tradizionale della "poesia di casa". Il gusto e la scelta sono ben più vasti, fanno rientrare nella poesia e all'attenzione dei lettori contemporanei, poeti africani e latino-americani, poeti dialettali, e cantautori. Un abbraccio universale e "laico" (dal punto di vista dei media), controcorrente e coraggioso che è stato molto apprezzato dai lettori online della rubrica, e che ora si ripropone in forma di libro. Il titolo dell'antologia fa riferimento al titolo di una poesia della poetessa polacca Wislawa Szymborska. "Piero Buscemi è il direttore della misteriosa orchestra che ha creato la sorprendente sinfonia contenuta in queste pagine". Dalla nota introduttiva di Marisa Attanasio.

In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi e i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I miei destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? A proposito di avvocati, si può dissertare o credere sulla irregolarità degli esami forensi, ma tutti gli avvocati fanno, ed omertosamente tacciono, in che modo, loro, si sono abilitati e

nonostante pongono barricate agli aspiranti della professione. Compiti uguali, con contenuto dettato dai commissari d'esame o passato tra i candidati. Compiti ma corretti. Qual è la misura del merito e la differenza tra idonei e non idonei? Tra le buone sorte? Noi siamo animali. Siamo diversi dalle altre specie solo perché siamo viziosi e ciò ci aguzza l'ingegno.

MEDIOPOLI SECONDA PARTE

Uomini e donne nelle radio private a Roma. La passione del lavoro oltre la precarietà. Giornalista italiano. L'esame da professionista in più di 1000 domande e risposte. L'Italia dal 2008 al 2010

GOVERNOPOLI SECONDA PARTE

APPALTOPOLI

Storia - saggio (343 pagine) - Breve storia della seconda e terza Repubblica dal 1994 al 2018 e dello stato sociale: Le vicende giudiziarie di Berlusconi - La crisi del 2008 - Pisapia sindaco di Milano Le elezioni del 2008 furono vinte ancora una volta dal centrodestra e si ebbe il IV governo Berlusconi che poteva poggiare su una solida maggioranza. Sfortunatamente in quell'anno scoppiò una crisi finanziaria in tutto l'Occidente determinata da un eccesso di "denaro facile" nel settore immobiliare e di speculazioni in borsa. La tempesta perfetta avvenne quando a questa crisi economica mondiale, sottovalutata dal Governo, si aggiunse un incremento del deficit pubblico dal 104% al 120% in presenza di una economia stagnante. Per di più in una delle tante inchieste giudiziarie, con l'"affaire Ruby" venne alla luce la vita lussuosa del premier. Il finale era scritto: l'Europa e l'Italia reclamavano ed ottennero le dimissioni di Silvio Berlusconi nel 2001. La vittoria del candidato delle sinistre, Giuliano Pisapia, alle comunali di Milano era stato un avvertimento per Berlusconi che il vento stava cambiando. Nel VI e VII capitolo si descrive il cambiamento avvenuto in Europa dal 1945 (l'età dell'oro) al 2000 (l'età della stagnazione, dovuta anche all'eccessivo peso dello stato sociale. Silvano Zanetti è nato il 21 ottobre 1948 in provincia di Bergamo, da famiglia modesta. Dopo aver conseguito la maturità classica, si è iscritto al Politecnico di Torino dove si è laureato in Ingegneria Meccanica. Dal 1977 vive a Milano dove ha lavorato presso diverse aziende metalmeccaniche come tecnico commerciale e maturato una buona conoscenza di usi, costumi ed economia dei Paesi europei ed asiatici. Nel 1992 ha frequentato un Master MBA all'Università Bocconi. Alla fine della sua carriera lavorativa si dedica al suo hobby di sempre, lo studio della storia. Collabora con la rivista e-Storia dal 2010. Nel 2018 ha preso la decisione di scrivere i contenuti presenti in questa collana divulgativa di storia contemporanea.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di

Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

APPALTI TRUCCATI

CONCORSOPOLI ED ESAMOPOLI

ITALIA RAZZISTA SECONDA PARTE

Quale università 2011-2012

DEMOCRAZIA INESISTENTE E MALGOVERNO COME ESEMPIO DI MORALITA'

SPECULOPOLI

«Il primo stage è il contrario del primo bacio: di solito è il migliore. Per varie ragioni: ha nel suo dna giovinezza, entusiasmo, innocenza. Al primo stage non ci sono aspettative né rancori né disillusioni: è il primo contatto di una persona con il mondo del lavoro, e nella maggior parte dei casi è emozionante». Il peggio viene dopo: perché l'Italia ormai è una Repubblica fondata sullo stage, spesso utilizzato come espediente per risparmiare sul costo del personale. Ma quali sono le leggi che lo regolamentano? E come si fa a distinguere le occasioni buone dalle fregature? Eleonora Voltolina, direttore del sito Repubblicadeglistagisti.it, raccoglie le voci di tanti giovani che sono passati attraverso questa esperienza, indica le strade per uscirne indenni e lancia proposte per moltiplicare le 'buone pratiche stagistiche'. L'intervento di Eleonora Voltolina a Radio Capital - ascolta l'audio L'intervento di Eleonora Voltolina a Traffic (Radio2) - ascolta l'audio Beppe Severgnini su Radio Monte Carlo - ascolta l'audio

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI PRIMA PARTE

UGUAGLIANZIOPOLI L'ITALIA DELLE DISUGUAGLIANZE

MANETTARI E FORCAIOLI ALLA RESA DEI CONTI

Informazione bugiarda e reticente

SILVIO BERLUSCONI L'ITALIANO PER ANTONOMASIA

MEDIOPOLI PRIMA PARTE